

ROMA SICURA

I due ciclamatori assaliti? «Si sono andati a mettere in un posto abbandonato da dio hanno anche campeggiato illegalmente»

Il sindaco - con calma - si muoverà: martedì ha fatto sapere che si recherà sul luogo dell'aggressione dei due turisti olandesi

Alemanno, schiaffo alle vittime: lo stupro? Se la sono cercata...

di Marcella Ciarnelli / Roma

HANNO DETTO

Sarà davvero difficile per i due turisti olandesi massacrati l'altra notte alle porte di Roma, una volta che saranno usciti dall'incubo se mai gli sarà possibile, comprendere il concetto cui il sindaco della Capitale si è appassionato in queste ore per cercare di scrollarsi di dosso qualunque tipo di responsabilità. A cui non ci si può sottrarre quando si accetta un ruolo di governo. Indipendentemente da quelle di altri. Dunque Gianni Alemanno, davanti alla tragedia della violenza e delle percosse, ha cercato richiamare una sorta di corresponsabilità

Il primo cittadino «spiega» l'aggressione per scaricarsi la responsabilità. Dietrofront in serata

tà da parte dei due olandesi che hanno scelto un luogo «abbandonato da Dio e dagli uomini» per montare la tenda «dopo aver chiesto consiglio ad un branco di pastori immigrati» rendendo davvero difficile «la possibilità di garantire loro la sicurezza» dato che si sono «accampati illegalmente in quel posto sperduto». Insomma, ha dichiarato il sindaco, si è trattato di una vera e propria «imprudenza». Una «situazione limite».

Parole in linea con il terribile ragionamento che segue ad ogni stupro. I due se la sarebbero andata a cercare. Un po' come accade se viene aggredita una donna che porta la minigonna o si azzarda a tornare a casa da sola, magari di notte e in luogo isolato. Come se fosse una giustificazione per gli aggressori quella di voler gestire la propria libertà decidendo dei propri orari, del proprio abbigliamento o anche dove accamparsi dopo una lungo viaggio in bicicletta. Azzardato. Certo. Ma non giustificativo, per chi deve garantire la sicurezza. Specialmente se, come il primo cittadino di Roma, sulla sicurezza ci ha fatto l'intera campagna elettorale garantendo di poter fare tanto di più di quanto hanno fatto negli anni quei «lassisti» della sinistra. A caldo, mentre al suo vice Cutrufo toccava l'onere di manifestare



La scena del crimine in via Portuense a Roma dove sono stati aggrediti i due campeggiatori olandesi. Foto di Claudio Peri/Ansa

Melandri

«Sindaco indegno con quale coraggio si scaricano le responsabilità sui due turisti?»

Mantovano

«In ogni città le guide turistiche indicano le zone da evitare. La sinistra continua a sviare dalla realtà»

SULL'«OSSERVATORE ROMANO»

E il Vaticano loda Fulvi, il questore del «prevenire meglio che reprimere»



«Sicurezza al millesimo per due pontefici». Questo è il titolo a piena pagina che l'«Osservatore Romano» ha dedicato ieri all'intervista in esclusiva concessa dal prefetto Marcello Fulvi, presentato come «uno dei massimi esperti di antiterrorismo in Italia e dei servizi investigativi». Nel 2005 questore della capitale ha gestito con grande efficienza due avvenimenti straordinari. L'ordine pubblico nei giorni dell'ultimo addio del mondo intero a papa Giovanni Paolo II, con quei quattro milioni di fedeli che in una fila interminabile e straordinariamente ordinata hanno reso omaggio al pontefice e nel giorno del funerale la partecipazione contemporanea in piazza san Pietro di tutti i grandi della terra, da Bush a Putin con 180 delegazione estere e tutti i leader religiosi. Quindi il

conclave che ha portato all'elezione di Benedetto XVI e la solenne cerimonia di investitura. Nessun incidente di rilievo. «Prevenire è meglio che reprimere» così l'«Osservatore» sintetizza la filosofia sulla sicurezza di Fulvi. Ora il dottore è stato nominato prefetto di Sassari e sarà suo compito «vigilare» sul G8 che si terrà l'anno prossimo alla Maddalena. Compito delicato. Non si nasconde rischi e difficoltà il neo prefetto visto che la riunione dei paesi industrializzati può dar luogo a contestazioni. Quello che però Fulvi assicura è che l'esperienza di Genova del 2001, insegna che occorre pianificare tutto e con cura in anticipo. Nessuna improvvisazione alla Maddalena. È interessante l'attenzione del quotidiano della Santa Sede al tema della sicurezza. La linea è professionalità e non muscoli da mostrare. r.m.

Picierno

«È la stessa mentalità di coloro che arrivano a rinfacciare alle donne stuprate di aver provocato»

Cicchitto

«A qualsiasi persona in buona fede è chiaro che non si può dare sicurezza in ogni angolo»

ai due olandesi la solidarietà dell'amministrazione comunale, il sindaco ha parlato seguendo un ragionamento figlio della sua cultura. Poi, davanti al putiferio che si è scatenato, ha fatto marcia indietro. E ha precisato che è «fin troppo evidente che nessuno vuole scaricare sui due turisti olandesi la responsabilità del gravissimo episodio avvenuto l'altro ieri all'estrema periferia di Roma», luogo dove il primo cittadino si recherà domani per dimostrare, a favore di telecamere, che quel posto è proprio di quelli dove sarebbe stato meglio non pensare ne-

La destra cerca di difenderlo: «La sinistra sta solo strumentalizzando» Ma è bufera

anche di fermarsi. Per il momento, in attesa che le misure per la sicurezza promesse e non ancora attuate vadano in vigore, il sindaco ha invitato «tutti i cittadini e tutti i turisti che vengono a Roma a tenere dei comportamenti di prudenza per ridurre i rischi che sono presenti in tutte le grandi metropoli europee». Giusto. Peccato che quando al governo c'era il centrosinistra questa valutazione non era presa in alcuna considerazione. Tutt'altro.

Se il centrosinistra non ha mancato di sottolineare l'atteggiamento del primo cittadino, a prenderne le difese hanno provveduto esponenti dei partiti di governo che hanno accusato all'unisono l'opposizione di strumentalizzare la vicenda. Il sottosegretario Mantovano, in versione Touring, non ha mancato di ricordare che «in ogni grande città le guide turistiche indicano le zone da evitare, soprattutto nelle ore notturne». Ovviamente questo non esime le forze dell'ordine «dal garantire la sicurezza» e i cittadini e i turisti a «vigilare». In tre mesi «non si poteva ribaltare la situazione». Solo «chi crede alle favole e, quindi, alla bacchetta magica può immaginare qualcosa del genere». Eppure in campagna elettorale quella bacchetta magica sembrava essere pronta.

L'INTERVISTA MARCO MINNITI

Il ministro ombra del Pd: «Quand'erano all'opposizione hanno creato un clima terribile con una strumentalizzazione ai limiti dello sciacallaggio, e ora...»

«È cinismo accompagnato a totale mancanza di strategia»

di Massimo Solani / Roma

«È inaccettabile trasformare delle vittime in concorrenti nella responsabilità di un delitto gravissimo. È una forma di cinismo che non mi sarei aspettato dal sindaco della Capitale». Marco Minniti, ministro dell'Interno nel governo ombra del Pd, è esterrefatto per le parole del sindaco Alemanno. «È come se avesse detto a quei due poveracci - attacca - che è anche colpa loro». **Onorevole Minniti. Quasi non sembra di sentir parlare lo stesso Gianni Alemanno che dopo l'omicidio Reggiani e la violenza sessuale ai danni della studentessa africana incentrò una furiosa campagna elettorale sul tema della sicurezza.**

«Per questo il ragionamento del sindaco mi ha lasciato senza pa-

«Un po' la peggiore vulgata della destra sempre pronta a dire che "in fin dei conti se la sono cercata..."»

role. Ma questo dimostra un certo approccio della destra ai temi della sicurezza: quando si è all'opposizione si cavalcano gli eventi creando un clima terribile nel paese attraverso una strumentalizzazione politica al limite dello sciacallaggio, quando si governa si continua con la politica degli annunci senza avere un piano strategico per combattere il problema. Ma la sicurezza è una partita molto complessa che non può essere affrontata continuando a fare propaganda elettorale con la continuazione della ricetta degli annunci e con la minimizzazione dei problemi. Non si può dire «se siamo all'opposizione il fine giustifica i mezzi, mentre se siamo noi a governare tutto è giustificato». Perché su questi presupposti si arriva anche a dichiarazioni del tipo di quelle fatte dal sindaco Alemanno. Parole che ricordano un po' la peggiore vulgata della destra sempre pronta a dire che «in fin dei conti se la sono anche cercata...»

Dal canto suo il sindaco chiede all'opposizione «senso di responsabilità per superare polemiche sterili e pretestuose». «Una cosa posso dirla con certezza ed orgoglio: non ci comporteremo mai come fece la destra in quelle occasioni. Noi non adotteremo mai quella strategia di strumentalizzazione del dolore e del sangue. Noi non abbiamo mai assecondato le paure della gente per trasformarle in risultati elettorali. Noi siamo un'altra opposizione».

Che sarebbe come dire «quando eravamo al governo noi abbiamo fatto ben altro?» «In queste ore ho sentito addirittura un parlamentare del centro-destra proporre di estendere l'im-

piego dei militari anche nelle zone agricole. È la politica dell'effetto, anche a spregio del ridicolo e dell'impraticabilità delle azioni. Assistiamo ad un continuo rilancio di annunci sensazionalistici, ma nessuno si ferma a riflettere sul fatto che, per essere efficaci, le politiche di sicurezza devono fondarsi su un progetto e una strategia precisa. Noi l'avevamo e la mettemmo in pratica firmando i patti per la sicurezza con le

Il sindaco «amico»: Lampedusa esplode, il governo ha fallito

De Rubeis (Mpa): nel Cpt situazione inumana, sono in 2000 e la capacità massima è 800

/ Lampedusa

Il Centro di prima accoglienza di Lampedusa è al collasso. Lo dice il sindaco di centrodestra dell'isola Bernardino de Rubeis che ieri, insieme alla vice sindaco e senatrice della Lega nord Angela Maraventano e al parlamentare leghista Angelo Alessandrini, si è recato nella struttura. E le responsabilità «di questa calamità» - sono sempre le parole del primo cittadino - sono da attribuire «al fallimento della politica estera del governo che non mantiene le promesse fatte ai lampedusani. La nostra isola è ormai un carcere a cielo aperto». Parole che annunciano

misure forti: «La struttura è stata progettata per 381 persone, poi collaudata per 765 in previsione di situazioni particolari. Si è arrivati a 1200 come limite massimo per la sicurezza in situazioni temporanee e contingibili, ma a oggi siamo a quota 2000». Per contrastare questo stato di cose, il sindaco sta mettendo a punto un'ordinanza per ripristinare il filo spinato «affinché non si verifichino altre fughe di immigrati clandestini». Ma il primo cittadino ne ha per tutti e in una lettera indirizzata al ministro Maroni annuncia: «Sto preparando una diffida alla Gdf che opera nel mare, alla Marina

grandi città metropolitane. Ebbene, in queste settimane sono stati pubblicati i dati sull'andamento della criminalità nelle maggiori città italiane nell'ultimo anno. Quei dati dimostrano una tendenza quasi omogenea di calo per i reati di maggiore allarme sociale. Questi risultati non sono il frutto di iniziative estemporanee, ma di una strategia e di un progetto. Oggi, finita la campagna elettorale, la destra scopre

quanto sa di sale lo pane altrui. E un paese moderno non si governa cavalcando la paura. In quel modo al massimo si vincono le elezioni, ma non si governa». **Però l'esecutivo sceglie comunque di mandare i militari in strada. Un modo per nascondere agli occhi degli italiani i tagli al comparto sicurezza che hanno spinto in piazza tutti i sindacati?**

De Rubeis (Mpa): nel Cpt situazione inumana, sono in 2000 e la capacità massima è 800

granti: «Ciò ridurrebbe l'attuale pressione sul Centro che si trova ad ospitare un numero troppo elevato di persone». Cono Galipò, responsabile di "Lampedusa accoglienza" la cooperativa che gestisce il Cpa, e anch'egli oggetto di strali del sindaco risponde: «È una situazione difficile ma non ci sono violazioni di norme igieniche o sanitarie». Quanto alle presenze attuali nella struttura, spiega Galipò «ci sono 1935 migranti e anche se il limite di sicurezza è 1200, per ora non si è posto alcun problema di ordine pubblico». Oggi stesso, secondo Cono Galipò con aerei e navi verranno trasferite 500 persone.

«È la continuazione, in altre forme, della campagna elettorale. ma l'azione di governo dimostra quanto i fatti siano antitetici rispetto alle promesse. E i tagli alla sicurezza stanno lì a segnalarlo: 3,4 miliardi di euro in tre anni fra ministero dell'Interno e ministero della Sicurezza. Un colpo di scure che rischia di incidere in maniera pesante sulla capacità delle forze dell'ordine di controllare il territorio. In queste ore i sindacati di polizia hanno denunciato una situazione per cui, con gli ulteriori tagli, rischiano di non poter più fare controlli sulle strade. Eppure nei giorni di Ferragosto un sottosegretario alle Infrastrutture annunciava ulteriori giri di vite e sanzioni più dure, per poi essere smentito ventiquattro ore dopo dal ministro Matteoli. Eccola la contraddizione: da una parte promesse in campagna elettorale e annunci spot ad orientare l'azione del governo, dall'altra tagli e perdita di capacità di controllo e presidio del territorio».

«Il governo l'opposto di quel che promette... Lo dimostrano i tagli alla sicurezza: in 3 anni 3,4 miliardi»